Martedì 11 Ottobre 1892

Udine — Anno X — N. 242.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Il pessimismo dell'on. Colombo

Dinanzi alle rappresentanze di varii Circoli politici, dinanzi a molti uomini di sua parte, l'onorevole Colombo, deputato di Milano, ed ex ministro delle finanze nel Gabinetto Rudinì, ha fatto l'atteso discorso. Per il valore dell'uomo, per le idee politiche ed economiche che egli rappresenta, per l'importanza che la sua uscita ebbe nella vita del Ministero cui apparteneva, per la questione di rigidi principii che vi connetteva, questo suo discorso ha sollevato grande interesse e fornirà, nell'imminenza della lotta elettorale, il tema di molti commenti.

Per parte nostra incominceremo col notare come il discorso dell'on. Colombo abbia un colorito generale esageratamente fosco ed ispirato a soverchia sfiducia nel proprio Paese.

Certo è bene guardare coraggiosamente in viso alla realtà presente e con pari coraggio indagare quale sia per essere la realtà avvenire. Ma le previsioni che l'on. Colombo ha fatte sull'andamento della finanza pubblica nel corso d'un decennio, accumulando i pronostici più pessimisti e le ipotesi più dure, conducono a conclusioni che per voler riflettere la realtà, ne travisano le sembianze, al pari di taluni specchi convessi.

Per tal via l'on. Colombo ha potuto venire all'accertamento di un disavanzo medio di 147 milioni nel decennio 1892-1902. Ora, se egli è giunto a tale fosco presagio accumulando con le spese attuali tutte le maggiori spese avvenire, non è men vero che negli anni avvenire, se nuovi oneri si avranno, si avranno anche nuovi disgravi per le scadenze di impegni che verranno a cessare, come accadrà per talune scadenze impostate dalle convenzioni Saracco e da altri lavori pubblici straordinari. Senza dire che tale aumento di spese così previsto verrà diminuito sicuramente con la riforma delle pensioni, delle quali non solo si arresterà l'aumento inquietante, ma si procacerà una diminuzione ed un assetto che riesca di garanzia anche al futuro.

E ad un'intonazione pessimista sono anche improntate le negazioni e le reticenze dell'onorevole Colombo sull'aumento delle entrate; al che, già in pochi mesi hanno contraddetto i fatti, segnalando nel gettito dei proventi erariali un risveglio che è di buon augurio non solo per le finanze dello Stato, ma anche per l'economia nazionale. E sarebbe, a dir vero, troppo desolante se le cose volgessero diversamente, e cioè nell'andazzo presagito dall'on. Colombo. L'Italia, per nostra ventura, non è ancora una terra maledetta, a cui un implacabile destino prepari continua serie di cattivi raccolti, in cui per pubbliche calamità scemino senza posa gli abitanti e le industrie si ritraggano da ogni progresso e i commerci non siano per rinvigorirsi mai e le crisi agricole ed operaie e d'ogni maniera imperversino perpetuamente senza schermo e senza rimedio. Bisognerebbe, per venire a tale sconsolata conclusione, non aver più fede alcuna nelle forze individuali dei cittadini, nelle energie latenti della nazione, le quali pur non domandano se non un po' di calma fiducia per svolgersi e manifestarsi.

* *

L'on. Colombo ha esposto ai suoi ascoltatori come, prendendo per base il preventivo 1892-93, e così un bilancio di 1543 milioni d'entrata e di 1583 di spesa, si possa calcolare che gli interessi del Debito pubblico assorbiscono 730 milioni, le spese di riscossione d'esercizio 200 milioni le spese d'armamento per la guerra e marina 350 milioni.

Resterebbero così soli 300 milioni per tutte le altre spese dello Stato, per provvedere, cioè, ai lavori pubblici, all'agricoltura, all'istruzione, alla giustizia, agli interni, agli esteri, alle poste e telegrafi, a tutti, insomma, gli altri pubblici servizi. Ora non è facile comprendere ed imaginare quali siano le grandi riduzioni che egli accenna, e che ritiene possibili su quei 300 milioni.

L'on. Colombo, poi, toccò delle riforme che il precedente Ministero aveva proposte, lamentando che esse non siano state accettate. Ma non ha detto che quelle riforme erano pochissime, che urtavano infiniti interessi, che tormentavano i contribuenti, giungendo ad un meschino risultato. Non era certo con la riforma delle conservatorie delle ipoteche, nè con la legge sugli stipendi degli impiegati, nè con l'inasprimento delle tasse di successione che si potevano rialzare le condizioni dell'erario.

Senonchè nel discorso dell'onorevole Colombo un punto ci è sembrato particolarmente increscioso e doloroso, a vederlo toccato da un uomo di Stato: ed è là dov'egli risolleva, irritandola, la questione dell'esercito e quella delle alleanze.

E ciò mentre è debito di un buon Governo non metterle ad ogni istante in discussione, togliendosi ogni fama di serietà e di stabilità. E ciò mentre il Paese, per tante dichiarazioni venute da tante parti, è completamente tranquillo al riguardo; mentre appunto si stanno studiando più severe economie e più sostanziali riforme nell'esercito; mentre lo stesso presidente dell'onorevole Colombo, l'onorevole Rudinì, affermò come fosse necessario ispirarsi alle necessità della difesa e alle ragioni della dignità; mentre le nostre alleanze, pur fatte bersaglio alla critica, non ci tolsero a Genova una solenne dimostrazione di pace e di cordialità da parte di tante Potenze. Si direbbe quasi che la parte conservatrice assuma i criteri e il contegno della parte radicale, e cerchi di battere in breccia, con pari accanimento e pervicacia, le basi della nostra politica.

* *

L'on. Colombo è poi venuto alla questione della distinzione e della ricostituzione dei partiti. E qui non ha saputo trattenersi da acri recriminazioni contro taluni errori e talune sventure che accaddero sotto l'antica Sinistra per colpa di tutti, mentre non ha tenuto conto delle riforme veramente buone da essa promesse, prima e fondamentale quella dell'allargato suffragio, e compagne ad essa quelle altre con cui si abolì il macinato, si unificò il Codice penale, si iniziò la perequazione fondiaria, si rinnovarono le Opere pie, si disciplinarono le Amministrazioni comunali e provinciali, ecc., ecc.

L'on. Colombo si è quindi diffuso a combattere la eccessività del programma dell'on. Fortis. Ma questo (e l'on. Colombo non ha voluto rilevarlo) non è l'unico programma sopravvissuto all'antica situazione.

Vi è ancora un programma sinceramente liberale democratico che fu sempre propugnato da valorosi uomini politici, tra i quali l'on. Giolitti. E questo programma costituisce oggi l'indirizzo del Governo. Anche l'on. Colombo speriamo, vorrà credere possibile l'attuazione di esso. Ma per ciò converrà che egli si spogli dell'odierno eccessivo pessimismo, che abbia maggior fiducia nel suo Paese, che si convinca non esservi più sicura verità di questa: che il passato non ritorna più. Se l'antica Sinistra non si può far risorgere quale era prima, è altresì vero che anche l'antica Destra è sepolta per sempre.

Lasciamo le inutili recriminazioni, le vane logomachie. A nuovi tempi nuovi programmi occorrono ed uomini nuovi. E coloro non possono essere gli uomini che predicarono il digiuno e lo scoraggiamento; che rinnovarono in politica i terrori religiosi del mille; che non solo lasciarono cadere, ma si adoperarono ad abbassare il Paese nel marasmo, nella sfiducia; e che, disarmatolo economicamente e spossatolo con i digiuni, proposero di disarmarlo eziandio dei suoi soldati e delle sue alleanze.

Questo — il Paese lo intende e lo vuole — è il passato che non torna più. Ora gli animi si volgono a diverse mete e più alte, e il grido dell'ora presente è questo: « Excelsior! »

(Gazzetta Piemontese)

GLI EFFETTI DI CERTI DISCORSI

La *Lanterne* pubblica un articolo contro l'Italia. Basandosi sulle asserzioni contenute nel discorso pronunciato a Milano dall'on. Colombo, essa ci invia le sue condoglianze per la prossima bancarotta.

Per una Università italiana a Trieste

Si annuncia che per iniziativa della « Società accademica italiana di Graz » si organizzano delle riunioni di studenti nelle cinque provincie italiane dell'Austria, allo scopo di nominare un Comitato, la cui missione sarà di promuovere una viva agitazione in Austria in favore di una università italiana da istituirsi a Trieste. Ogni provincia eleggerà due delegati.

Un altro attentato contro lo Czar

Telegrafano da Vienna, 9, alla *Tribuna*:

„ Dispacci privati annunciano che al momento in cui il treno nel quale trovavasi lo Czar con tutta la famiglia entrava nella stazione di Skirnewicke scoppiò una bomba di dinamite.

Vi sono 14 persone mortalmente ferite.

Il treno imperiale rimase illeso.

Trattasi di un attentato dei nichilisti.

Fu operato un gran numero di arresti.

La politica ecclesiastica del ministero

Siamo informati — scrive il *Parlamento* — che nella relazione già approvata dal Consiglio dei Ministri, verrà accennato alla politica ecclesiastica, a proposito di un progetto dell'onorevole Bonacci, col quale progetto, si determinano chiaramente i diritti del Governo circa la revoca dei *placet* e degli *exequatur*, in caso di offesa delle leggi e delle istituzioni da parte degli investiti.

L'uragano di Palermo

Domenica a Palermo circa le 2 1/2 pom. il cielo si è improvvisamente coperto e si è scatenato un uragano, con pioggia dirottissima, grossa grandine e vento.

Immediatamente molte vie rimasero allagate, altre erano convertite in veri fiumi.

Nei punti più bassi della città l'acqua è giunta all'altezza di un metro. Gli acquedotti erano incapaci a contenerla.

Da tutte le parti s'invocava aiuto, con grida di donne e colpi di rivoltella.

I mercati di piazza Caracciolo e di piazza nuova inondati, offrivano un curioso spettacolo. I commestibili d'ogni sorta erano galleggianti. I pompieri si moltiplicarono.

Nessun danno di persone.

I danni materiali in complesso sono assai rilevanti.

Per fortuna l'uragano è durato non oltre una mezz'ora.

SEMPRE LA FAMOSA CLAUSOLA che aspira all'eternità

Il comm. Miraglia, che doveva arrivare domenica sera a Roma, rimarrà ancora per qualche giorno a Vienna, essendo sorte altre difficoltà circa i negoziati per la clausola dei vini.

Il Governo austro-ungarico, dopo di aver promesso di non fare delle difficoltà riguardo agli sbocchi per l'introduzione dei nostri vini nell'Impero, ora nuovamente ha accampata la pretesa che i vini debbano essere sdaziati da quelle dogane che sono menzionate nella ordinanza austriaca.

Il Governo austro-ungarico, cedendo alle minaccie dei produttori ungheresi, cerca, quanto è possibile, di rendere illusorio il beneficio della clausola, ed ora, dopo aver convenuto sulle analisi chimiche e avere ottenuto da noi la rinuncia dei vagoni serbatoi, torna ad insistere per la limitazione degli sbocchi.

Il comm. Miraglia ha ricevuto dal nostro Governo delle istruzioni precise, e, se nella settimana entrante il Governo austriaco non avrà definitivamente accettate le nostre proposte, il Miraglia lascierà Vienna.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso la cartoleria Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Sulla via del pareggio

Dal 1892 al 1894

Sabato pubblicammo un ragguaglio intorno al risultato degli studi fatti sulle previsioni dei bilanci dello Stato dal 1892 al 1894, quale era stato esposto dal *Popolo Romano*. Ora poichè il problema finanziario preoccupa giustamente il paese, reputiamo non inutile tornar sopra alla cosa riferendo in *extenso* l'articolo del giornale romano, e augurandoci che si avverino le sue rosee previsioni.

Fin qui dice il *Popolo* si è parlato molto del *deficit* per l'esercizio in corso e pel futuro e la discussione si è spinta oltre sul piano finanziario concretato dall'on. Grimaldi per assicurare il pareggio; ma tutto questo abbiamo fatto con criteri approssimativi, non essendo noti i risultati definitivi, assodati colla revisione dei bilanci, che occupò per sei o sette lunghe sedute plenarie i membri del Gabinetto.

Ora, sciogliendo la promessa che abbiamo fatta, quando riassumendo i risultati del consuntivo del 1891-92 presentammo la situazione al 1° luglio, diamo per sommi capi i risultati positivi per l'esercizio 1892-93 e pel 1893-94.

Esercizio 1892-93

La legge dell'esercizio provvisorio, che comprendeva i bilanci presentati nel novembre 1891 con tutte le successive note di variazione fino al 20 maggio 1892, presenta i seguenti risultati:

Deficit tra entrate e spese effettive L. 14,828,368.92
Deficit nel mov. cap. » 13,324,789.33

Differenza totale L. 28,153,158.25

In queste cifre non sono compresi gli effetti di quattro leggi, che furono presentate dal Ministero Rudinì ed approvate sotto il Ministero attuale: le leggi, cioè, relative a Roma e Napoli a spese militari e ad anticipazioni del fondo pel culto.

Con la prima furono autorizzate anticipazioni al Comune di Roma sulle ultime annualità dovutegli dallo Stato e fu autorizzata altresì la spesa di un milione pel palazzo di Giustizia.

Colla seconda fu elevato da 10 a 11 milioni e 1/2 il canone del dazio consumo dovuto a Napoli.

Colla terza furono autorizzate spese straordinarie militari per 8,800,000, di contro però ad una diminuzione nelle spese ordinarie per L. 4,350,000.

Coll'ultima fu autorizzato un acconto a carico del Fondo Culto ed a favore dello Stato per 2,500,000, oltre ad altre 500,000 di economie fatte in quell'amministrazione e devolute allo Stato.

L'effetto delle quattro leggi è di aumentare il disavanzo nella prima categoria, di scemarlo nella seconda e ridurre il disavanzo tot. a L. 25,800,520.75.

Così ebbe il Ministero Giolitti dal precedente il bilancio pel 1892-93.

Quali sono le variazioni che vengono proposte?

Tenendo conto dei risultati finali dell'esercizio chiuso al 30 giugno, il Ministero, volendo procedere colla dovuta severità, per evitare nuove delusioni, ha diminuite le previsioni di alcune entrate e cioè: i prodotti delle ferrovie, le tasse di fabbricazione e vendita, i tabacchi, il lotto, i telegrafi, i prodotti carcerari e delle Zecche, i rimborsi e concorsi, i proventi demaniali; un complesso che ascende a circa 7 milioni in cifra grossa.

Viceversa per gli accertamenti già avvenuti nei primi tre mesi dell'esercizio in corso si dovevano aumentare le previsioni delle entrate pei fabbricati e ricchezza mobile, le tasse di successione, la solita prescrizione della rendita della S. Sede, le tasse scolastiche, i rimborsi per le opere stradali straordinarie: ciò che in complesso, giacchè non conosciamo i dettagli di ciascun capitolo, rappresenta un aumento in blocco di 9 milioni.

Le spese effettive si accrescono soltanto di 2,500,000, che sono compensate, in omaggio all'incrollabile massima stabilita contro ogni nuovo aumento di spesa, di pari entrata e di 6 milioni circa per spese inevitabili del Tesoro, portate dal cambio e dai nuovi buoni.

Tutte le economie sono state consolidate in modo positivo, anzi se n'è aggiunta qualche altra.

Il bilancio della marina resta quale fu proposto.

Quello della guerra, tra spese ordinarie e straordinarie, è di 241,635,440, ma con speciale progetto sarà portato, come annunziò l'on. Pelloux alla Camera, ai 246 milioni, ossia alle colonne d'Ercole annunziate nel discorso Giolitti, quando presentò il nuovo gabinetto al Parlamento.

Si sono aumentate di 800,000 le tasse patrimoniali per bisogni indispensabili e si sono eliminate dall'entrata 500,000 lire dei vecchi sigari, o sigaracci come li chiama l'on. Saracco.

Tutte queste variazioni fanno salire il disavanzo totale del 1892-93 per le due categorie delle entrate e spese effettive e delle entrate e spese per movimento di capitali a 38 milioni — che vengono diminuiti, come vedremo dopo, della somma derivante dal rinvio di spese stradali e idrauliche, già proposte, non approvate dal precedente Ministero.

Esercizio 1893-94

Assodato con rigorosa revisione il bilancio 1892-93 le variazioni dell'esercizio futuro si limitano, per quanto ci risulta, alle inevitabili, ossia a quelle derivanti da impegni di leggi precedenti.

Gli aumenti di entrata, sebbene le migliorie degli ultimi mesi siano un incentivo tentatore, si limitano in tutto a L. 3,400,000.

Pur troppo non è così delle spese inevitabili, giacchè le maggiori esigenze del tesoro, pensioni, garanzie e sovvenzioni ferroviarie obbligano a portare un aumento di 15 milioni e mezzo circa.

Nella categoria del movimento capitali vi è pure una maggior quota di debiti.

Gli effetti di queste variazioni, che dimostrano con quanta rigidezza tutti i ministri abbiano cercato non solo di consolidare le economie fatte, ma di trattenere con riforme interne le maggiori esigenze derivanti dall'espansione progressista di taluni servizi, si risolvono nell'accertare il disavanzo pel 1893-94 in 51 milioni.

Pareggio

Come si provvede a saldare il disavanzo di questi dieci esercizi?

Le proposte di legge del precedente ministero per una più lunga e razionale ripartizione delle spese stradali e idrauliche, vengono riprese, come fu dichiarato in Parlamento dal ministero attuale e migliorano il bilancio 1892-93 di 12 milioni e mezzo e quello del 1893-94 di circa 7 milioni e mezzo.

La nuova riforma delle pensioni migliora l'esercizio in corso di 32 milioni; il futuro di 29 milioni.

Con ciò il disavanzo del 1892-93 sparisce nelle due categorie e si chiude con un avanzo di circa 7 milioni.

Il disavanzo del 1893-94 si riduce a 14 milioni e mezzo. Ma questa coda si taglia con ulteriori economie, che, date tutte le riseccature e limature operate, hanno fatto sudare diverse camicie ai ministri e con alcuni provvedimenti diretti a diminuire alcuni aggravi nel bilancio stesso e reprimere talune, chiamiamole, diminuzioni nella riscossione delle entrate, rassicurando all'Erario ciò che gli spetta.

E così, grazie al cielo, sparisce il disavanzo e la finanza italiana rientra, dopo affannoso periodo e molte traversie, nel grande e solido binario del pareggio.

LA RIFORMA dell'istruzione secondaria

Il ministro Martini terminò il progetto sulla riforma dell'istruzione secondaria.

Eccovene i punti principali:

Prima di tutto unificazione amministrativa dell'istruzione secondaria rispettando i diritti acquisiti e le convenzioni fra lo Stato e gli enti interessati.

Secondo: il miglioramento organico, gli stipendi, la semplificazione, i ruoli, una maggiore sicurezza nell'ordinamento della carriera.

Certa istituzione di una scuola unica di coltura generale dopo il corso elementare.

La scuola unica sarà triennale riuscendo come una fusione del Ginnasio attuale con la scuola tecnica inferiore.

Il programma di tale scuola conterrà molte materie che insegnansi nelle due scuole suddette.

Altre se ne aggiungeranno, sopprimendone altre. Fra le soppresse vi sarà il latino. Fra le aggiunte il tedesco.

Il programma della scuola di coltura

generale è destinato a coloro che si avviano ad ulteriori studi.

Sono istituite scuole d'arti e mestieri per coloro che si dedicano alla carriera operaia industriale. Dette scuole avranno carattere eminentemente pratico secondo le convenienze locali, quindi dove saranno meccaniche, dove tessili, dove ceramistiche, ecc.

L'istituzione sarà affidata a comuni cui il Governo passerebbe una assegno utilizzando altre economie sul bilancio.

Quarto, dopo la scuola di coltura il progetto stabilisce il Liceo-ginnasio con un corso di un quinquennio.

Il Liceo mirerebbe a rendere meno grave l'attuale insegnamento secondario liberandolo dal cosidetto sopraccarico intellettuale e rendono più seri e più intensivi gli insegnamenti ed assecondando vieppiù la libera inclinazione, e la scelta degli studi.

Quindi vi sarebbe maggior latitudine nei programmi stabilendo poche materie obbligatorie e facoltative.

Così gli studenti sarebbero liberi di scegliere quelle più acconcie per l'ulteriore loro carriera.

Tra le facoltative sarebbe il greco.

Non sarebbe obbligatoria la matematica per quelli che si dedicheranno alla carriera letteraria, nè sarebbe obbligatorio il latino per coloro che si dedicheranno alle matematiche.

Si istituiranno iscrizioni anche per singoli corsi e accorderansi maggiori facilitazioni finanziarie ai giovani di studio e d' ingegno spiccato.

Il ministro Martini vuole che la nuova Camera possa subito discutere il *progetto cui si dedicò con grandissimo impegno*, aiutato da persone tecniche competenti.

Si assicura che il progetto Martini non aggrava affatto il bilancio, anzi che migliorerà le condizioni finanziarie degli insegnamenti.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

11 ottobre (1860). Il Parlamento vota le annessioni dell'Italia Centrale e Meridionale.

×

Un pensiero al giorno.

Di mano in mano che si avanza negli anni, i pensieri e gli affetti diventano più leggeri, più fuggevoli e superficiali, e in certa maniera in luogo di penetrare come in gioventù nel cervello e nel cuore, vi galleggiano un poco e poi tornano a dileguarsi, fino a che, nell'ultima vecchiaia tutte le impressioni vengono e vanno *come in uno stato di sonno*, senza muovere la volontà e lasciando l'anima inoperosa e come assorta in una sola idea: quella della morte.

×

La sfinge. Sciarada.

Cerca nella grammatica
Il *primo* ed il *secondo*,
In chiesa o meglio a tavola
Il *tutto* rubicondo.

Spiegazione del monoverbo precedente:

P-IN-T-A

×

Per finire.

In Pretura:

— La vostra professione?

— Imbalsamatore... per servirla, signor Pretore.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

I restauri del Duomo di Cividale.

Ci scrivono da Cividale, 9 ottobre:

Già da vari anni, invitato dal Municipio in seguito ad eccitamento della Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti, fu a visitare il nostro Duomo il defunto architetto cavalier Forcellini, l'illustre ristauratore del palazzo Ducale di Venezia.

Dopo qualche anno, in seguito a rapporto dell'ispettore di Cividale per la conservazione dei Monumenti, ingegnere cav. de Portis, il Ministero incaricò l'ingegnere del Genio civile di Udine, dott. Bucchia, di estendere una perizia della spesa, e da detta perizia risultò necessario un importo di lire 9000. Il Ministero promise un sussidio di lire 2000, il Comune deliberò di concorrere per lire 1000; così pure il Capitolo dei canonici per altre lire 1000. Mancavano 6000 lire, e la fabbricieria, che è nella impossibilità di concorrere nella spesa, per consiglio dell'ispettore de Portis, ricorse al fondo del culto per un sussidio, ma con poco esito; perciò la pratica rimase sospesa.

Ora, in seguito a rapporto del decorso luglio dell'ispettore de Portis, il Ministero incaricò di una visita il Direttore regionale per la conservazione dei Monumenti, comm. Berchet, che verrà a Cividale martedì 11 corrente, e che dopo aver conferito col r. Prefetto, invitò ad una riunione il Sindaco, il Capitolo, la Fabbricieria, il Conservatore del r. Museo e l'ispettore de Portis.

Sperasi che finalmente, in seguito a tale conferenza, si potranno appianare le difficoltà finanziarie e dar mano ai tanto indispensabili lavori.

In campagna. Il *Forumjulii* dà le seguenti notizie sulla vendemmia e sul raccolto delle frutta nel Mandamento di Cividale:

Dappertutto nel distretto di Cividale si riescì quasi ad ultimare la vendemmia prima che le pioggie di questi ultimi giorni venissero a produrre non lieve disturbo. A Faedis ed Albana il raccolto del vino fu oltremodo lusinghiero tanto per la quantità veramente eccezionale come per la qualità. A Faedis si calcolano a quattromila gli ettolitri di vino di prima qualità ricavati, ed a duemila quelli di seconda qualità. Così pure può dirsi del territorio di Manzano, Rosazzo, S. Giovanni, ecc.

In quello di S. Pietro al Natisone invece siamo più addietro, in quanto all'uva; il raccolto delle castagne invece quest'anno è a buon punto ed abbondante. Gli altri prodotti che è solita offrire la parte montuosa di quel distretto, sono molto meschini. Lo scorso anno nel Comune di Savogna si raccolsero per 3500 lire di sole prugne, e quest'anno quasi nulla. Così può dirsi delle mele, delle pere, dei fagiuoli, ecc. Per quelli abitanti quindi in complesso non andò troppo bene.

A questo forma eccezione la frazione di Verossino e qualche altra piccola plaga ove il Cividino tradizionale mostrasi in grande quantità.

Un francese salvato

dalle acque del Tagliamento

CINQUE CORAGGIOSI

Ci scrivono da San Daniele in data di ieri:

Carlo Charlet d'anni 34 è nato a Lione ed è *munito* di *regolare passaporto* rilasciatogli dal *maire* di Maudelien, che lo dichiara «operaio tessitore in seta». Il Charlet è venuto in Italia per cercare di occuparsi in qualche fabbrica.

Partito da Spilimbergo verso mezzodì del giorno 8 corr. si dirigeva a Carpacco attraversando il Tagliamento ch'era gonfio per le pioggie cadute.

Dopo guadato qualche ramo abbastanza grosso, si accinse a passarne uno maggiore, ma, travolto dalle acque rapidissime, fu gettato sopra un punto più elevato delle ghiaie asciutte, ed *estenuato di forze* com'era, *incapace* di retrocedere e di progredire, si pose a gridare al soccorso. Erano le otto ore circa della sera, ed un temporale furioso venne ad aggiungere spavento e pericolo pel povero viaggiatore.

La sua rauca voce ed il suo chiamare *al soccorso* con quanto di fiato gli rimaneva, giunse all'orecchio di alcuni abitanti di Carpacco; e cinque di questi si misero a correre in ajuto del pericolante e con fanali passando arditamente le grosse acque lo raggiunsero e lo trovarono quasi assiderato.

Fu trasportato da questi coraggiosi sulle spalle, poichè era incapace di reggersi e di fare un qualsiasi movimento.

I cinque bravi si chiamano Orlando Valentino fu Giov. Batt., Serafino Luigi fu Pietro, Serafino Vincenzo fu Valentino, Pividor Giov. Batt. di Orlando e Cimolino Giovanni fu Francesco detto Burgan.

Una sincera parola di lode a tutti, ed anche a Bisaro Giovanni fu Giov. Batt. assessore comunale, il quale si prestò molto nell'apprestare tutto quanto era necessario all'infelice, ricoverandolo in sua casa, e somministrandogli vitto, ricovero ed oggetti di vestiario.

Ora, il Charlet proseguì ristorato il suo viaggio in cerca di occupazione, come dissi, in qualche fabbrica di tessuti, e spera di raggiungere il suo scopo.

Scioglimento di un Consiglio comunale. Con decreto 9 corr. è stato sciolto per irregolarità il Consiglio comunale di Erto e Casso.

Liceo a Cividale. Alcuni professori del Collegio di Cividale stanno studiando il modo di poter istituire un Liceo privato. Per quest'anno comincierebbero colla prima classe soltanto.

Una bella statua. Scrivono da Caneva di Sacile alla *Gazzetta di Venezia*:

Nel giorno 16 corr. in questo paese si inaugura una bellissima statua in marmo, ideata e modellata *gratis* dal cav. Enrico Chiaradia, lo scultore noto pel suo premiato monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Questa statua rappresenta la Vergine del Rosario; vero tipo greco, posa stupenda, panneggiamenti semplici, ma riuscitissimi. L'arciprete D. Antonio Sasso può dunque andar superbo di avere nella sua chiesa un'opera così egregia, e Caneva può esser sicura che molti forestieri accorreranno ad ammirare lo splendido lavoro.

Il nuovo Pretore di Cividale. Leggiamo in una corrispondenza da Feltre della *Provincia di Belluno:*

«Pur troppo sappiamo di positivo che il nostro R. Pretore Ricci fu traslocato a Cividale, e che presto dovrà lasciarci. Il distacco non avviene senza nostro rincrescimento, perchè il Pretore Ricci era magistrato che sapeva farsi amare ed altamente stimare. Egli è uomo colto e studioso, attivo, e che non si occupa se non che del suo ufficio, dove si rivela sagace, giusto ed imparziale. La sua nuova sede ha importanza superiore di questa, così che *nel trasloco* possiamo intravvedere un passo avanti nella sua carriera. Si dice anzi che non sia lontana la sua promozione a Giudice di Tribunale.

A quelli di Cividale, congratulazioni per l'egregio magistrato che guadagnano.»

Una donna annegata

Domenica una donna si è annegata nel Torre presso Percotto. Non è bene accertato se la poveretta fu vittima di una disgrazia o se siasi tolta volontariamente la vita; ma siccome era affetta da pellagra, non è improbabile che si tratti di suicidio.

Ci mancano oggi maggiori particolari.

Ladri arrestati. In Sesto al Reghena vennero arrestati Antonio Canciani, Sante Mio, e Antonio Candosin, siccome autori del furto di fieno del valore di lire 250 commesso di notte in danno delle sorelle Mocenigo Maria, Amalia ed Olga.

LE ELEZIONI POLITICHE

IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Ci scrivono da **San Daniele:**

(*Ego*). Anche qui ci è promesso il divertivo di un auto-candidato per le prossime elezioni.

Il signor Sante Nodari è venuto a galla qui...., e in una maniera abbastanza umoristica.

Mi dicono che questo signore abbia un bel passato patriottico, ed io m'inchino; ma quando aggiungono che ha anche dell'ingegno, non m'inchino più e invece dubito.

Basterebbe a giustificare questo mio dubbio, il modo col quale egli ha esordito.... nella sua vita politica a San Daniele.

Da Roma il giorno 2 ottobre inviò al nostro egregio sindaco — col quale credo non abbia, nonchè rapporti d'amicizia, nemmeno di semplice personale conoscenza — un telegramma di saluto alla «patriottica San Daniele.....» la quale (leggasi fra le righe) si prepara a mandarlo.... a Montecitorio (???).

L'onorevole sindaco — vedi imperdonabile trascuranza! — non pensò di rispondere ad un saluto così affettuoso e... disinteressato; ed allora il signor Nodari raffede un secondo telegramma al segretario municipale dott. Stocchi, così concepito: «Oggi che Roma, eccetera, eccetera, abbraccio commosso il cittadino e patriotta Stocchi» (!!!).

La pancia dell'egregio Stocchi ebbe sussulti allarmanti di commozione alla lettura del *patriotico* telegramma... ed i sandanielesi ne ridono ancora, e rideranno lungamente. Che qualità di.... stocchi!...

* * *

Riceviamo da **Chiusaforte**, 9 ottobre:

(Y) A proposito della corrispondenza da Moggio comparsa nel vostro pregiato giornale di ieri, vi riferisco che l'auto-candidato Valle fu qui ieri sera con due moggesi che lo accompagnavano. Seppi che parlò ad alcuni elettori statigli presentati, ai quali espose il suo programma.

Egli vorrebbe si costituissero nel Collegio dei Comitati permanenti, i quali osservassero tutto ciò che saprebbe fare allorquando *fosse deputato*, *assicurando* che penserà esclusivamente per il bene della Carnia. Disse poi che siederebbe ove trovasse un nucleo di deputati che appoggiassero le sue proposte alla Camera, facendo altrettanto lui per gli altri, e che preferirebbe però sedersi all'Estrema Sinistra.

Posso poi assicurarvi che qui certamente non troverà appoggio, e qualunque volesse interessarsi per lui non riuscirebbe a nulla.

CRONACA CITTADINA

Una circolare di Giolitti sul colera. In una circolare, l'on. Giolitti impartisce delle istruzioni precauzionali per impedire la diffusione del colera. Ricorda il divieto assoluto imposto alla autorità comunali di istituire dei cordoni e di mettere quarantene e osservazioni.

Gli esami dopo le elezioni. L'on. Martini ha preparato una circolare per rimandare gli esami universitari a dopo le elezioni, confermate ufficialmente pel 6 novembre. La *circolare* si pubblicherà in settimana.

Riforme ferroviarie. Col 1. ottobre corr. furono parzialmente modificate le tasse per i viaggiatori, i bagagli ed i cani, relative ai *percorsi Cormons confine-Cormons e Pontebba-Pontafel*, ed esteso ad ogni categoria di *trasporti il servizio diretto* per le stazioni austriache di Cormons e Pontafel.

Sulla visita del prof. Fratini, nostro medico provinciale, nel bellunese, scrivono da Feltre all'*Alpigiano di Belluno:*

«L'illustre prof. Fortunato Fratini medico provinciale di Udine, ha compiuta la sua visita ai valichi di questa provincia, secondo la commissione ricevuta dal ministero. Egli non ha trovato in azione le disinfezioni che al Pontet di Montecroce e a S. Vito di Cadore. Negli altri siti, o per indolenza dei municipi o per altre ragioni più o meno forti, ad onta che la prefettura ne abbia interessato le *autorità sino* dal principio, non vi trovò nulla; per cui le fece istituire sotto i suoi occhi. E le volle istituire non solo nei passi primarii di Pontet, di Falcade, di Caprile, di S. Vito, di Montecroce di Padola, ma anche nei passi secondari di Palmo, di Selva, Gosaldo, Lamon, Arsiè, Fastro, e ciò per impedire le intrusioni.

La visita del prof. F. Fratini ha mostrato ancora una volta la necessità che anche questa Provincia riabbia il suo medico Provinciale, e so che il predetto prof. Fratini ne ha scritto al Ministero. *Come è noto, le disinfezioni istituite* al confine non hanno nulla da fare coi suffumigi d'una volta. Con le nuove disinfezioni, i passeggieri non hanno tante molestie, e si riducono ad immergere in una soluzione di sublimato corrosivo gli effetti sporchi contenuti nei bagagli delle persone provenienti dai luoghi infetti o sospetti d'infezione, e delle persone che non sanno dare sufficienti ragguagli sulla loro provenienza. Che cotesta misure poi siano veramente efficaci, lo si argomenta dal fatto, che essendo in corso da due settimane nei punti più importanti, ad onta dei numerosissimi reduci dalla Francia e dalla Germania, non si ha da deplorare nessun caso di cholera.»

Emma Zilli nel «Mefistofele» al «Politeama» di Trieste. Dal *Mattino:*

«La signora Emma Zilli, che tanto aveva piaciuto come *Selika*, ha fanatizzato nella duplice parte di *Margherita-Elena*. Con la sua simpatica voce, dagli acuti smaglianti, e la sua perfetta arte scenica, trasse a più riprese il pubblico al più sincero entusiasmo. Fino ad ora a Trieste non si era mai udito interpretare i due personaggi con tanta perfezione.

Deliziosa ed alquanto civettuola nella scena del giardino, commosse vivamente gli spettatori in quella della prigione. Quindi nel quarto atto dovette bissare la sua aria, in mezzo alle più frenetiche acclamazioni.»

La Società comica Pietro Zorutti a Trieste. Leggiamo nel *Mattino* di ieri:

«Molta gente assisteva iersera alla prima delle due rappresentazioni del Circolo Filodrammatico Udinese Pietro Zorutti.

I bravi dilettanti, accolti al loro apparire da una lunga e calorosa ovazione di simpatia, recitarono con grande *entrain* una commedia in tre atti dell'avv. Lazzarini, *La Sdrondenade*, lavoretto che presentato così, alla buona, senza pretese, riesce divertente, specie mercè qualche macchietta originale e le *villotte* di grande effetto, innestate nel testo.

Come abbiamo avuto occasione di notare altra volta, queste *villotte*, caratteristica creazione di poesia popolare dei nostri simpatici vicini, sono cantate in modo veramente squisito.

Il coro a voci scoperte, anche iersera dimostrò meravigliosa *fusione* e perfetta intonazione, cosa che di rado ci è dato riscontrare nei cori in generale e tra i dilettanti in particolare.

Ottimamente tutti gli interpreti, signorine Anna Marchesi, Sporeni Margherita e signori Rossetti, Lazzarini, Baschiera, Della Bianca, Bolzicco, Miani, Modotti, ecc.

Dopo *La Sdrondenade*, il signor Vittorio Baschiera declamò egregiamente *La tigrie di Boltan* dello Zorutti, provocando una tempesta di applausi.

Nella farsa *I fastidis di sior Jacum*, i signori A. Caneva e Baschiera fecero ridere di cuore.

Insomma una divertentissima serata, che si compendia così: Interminabile scrosciar d'applausi.»

Camera di commercio.

Visto l'articolo 31 della legge 6 *luglio 1862 n. 680;*

Visto il r. decreto 5 settembre 1869 n. MMCCXX;

Visto il proprio regolamento;

Fa noto:

1. Che i *ruoli per l'esazione della tassa* camerale per l'anno 1892, rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 25 ottobre corrente.
2. Che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si *troveranno aperti i protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del segretario della Camera e rispettivamente dei segretari comunali.
3. Che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio.
4. Che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di *che i ruoli diverranno esecutivi*, e passeranno agli esattori per la esazione.
5. Che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo, saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene *indicata la tassa proporzionale per l'anno* 1892 in confronto del maximum autorizzato dal suddetto r. decreto 5 settembre *1869*. La categoria prima è applicabile ai tassati della città di Udine, la seconda a quelli dei Comuni capi Distretto e la terza ai tassabili di tutti gli altri Comuni della Provincia:

Categoria prima

	TASSA mass. autorizz.	TASSA stabilita pel 1892
Classe 1	L. 60.—	18.—
» 2	» 45.—	13.50
» 3	» 30.—	9.—
» 4	» 15.—	4.50
» 5	» 7.50	2.30
» 6	» 3.75	1.—
» 7	esente	esente

Categoria seconda.

	TASSA mass. autorizz.	TASSA stabilita pel 1892
Classe 1	L. 40.—	12.—
» 2	» 30.—	9.—
» 3	» 20.—	6.—
» 4	» 10.—	3.—
» 5	» 5.—	1.50
» 6	» 2.50	0.80
» 7	esente	esente

Categoria terza

	TASSA mass. autorizz.	TASSA stabilita pel 1892
Classe 1	L. 20.—	6.—
» 2	» 15.—	4.50
» 3	» 10.—	3.—
» 4	» 5.—	1.50
» 5	» 2.50	0.80
» 6	» 1.25	0.40
» 7	esente	esente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.1	752.9	458.9	753.8
Umido relat.	75	60	78	73
Stato di cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	E	E
Vento (vel. Kilom.	—	—	2	1
Term. centigr.	15.6	18.0	13.6	16.2

Temperatura (massima 20.6
(minima 9.9

Temperatura minima all'aperto 7.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 9 10 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli specialmente del III quadrante cielo vario con pioggie e temporali temperatura quasi stazionaria.

La parabola del Vangelo

Scrivono da Londra 7 ottobre:

L'Italia è un paese ove il *genus* brigante cresce e pullula più che altrove. Lo dice ripetutamente quell'anima candida del corrispondente romano del *Times* e lo ripete quindi su tutti i toni l'organo magno della *City*, a cui tengono bordone gli altri organetti ed organini più o meno ascritti alle varie Società *miglioriste* del Regno Unito; infine lo proclamano taluni dei nostri giornali. C'è dunque da crederci, e ne avanza.

Vediamo un poco quel altro genere di piante trovino terreno adatto in questo paese della moralità e del santo timore d'Iddio.

Ho sott'occhi l'estratto di un recente rapporto della Polizia che dice proprio così: « Dodici donne, alcune delle quali ben vestite, vennero introdotte processionalmente davanti il magistrato, accusate di essere state trovate briache e disordinate sulla pubblica via, la maggior parte di esse in pieno giorno. »

Un altro estratto dice: « Una vecchia di 60 anni venne condotta alla presenza del giudice per la 251 volta, sempre accusata di ubbriachezza. »

Finalmente il signor Hibbert ci fornisce la seguente statistica dei pazzi in Inghilterra. Egli asserisce che fra il 1858 ed il 1892 i pazzi aumentarono di 46,800, costando allo Stato un milione e un quarto di sterline per il loro mantenimento. Aggiunge però essere una credenza che un tale spaventevole aumento sia dovuto al vizio dell'ubbriachezza, e cita in appoggio il fatto che in una sola strada di Northampton, lunga 500 metri, si contano non meno di ventitrè taverne (*public-houses*)!

Per chiusa finale diremo che uno dei principali *Coroner* di Londra dichiarò, non è guari, come la maggior percentuale delle inchieste da lui fatte sui cadaveri degli uccisi di morte violenta, abbia dato per causa prima ed unica l'ubbriachezza.

Santo Cielo, bisognerebbe aver la sottoveste un po' più pulita prima di predicare la morale agli altri popoli!

La pena di morte in Austria. La riforma nell'esecuzione.

La commissione parlamentare del codice penale austriaco — deliberò con voti 9 contro 7 il mantenimento della pena di morte.

Il *N. W. Tagblatt* in un lungo articolo deplora questa deliberazione e rileva che l'esempio dell'Italia dovuto alla nobile iniziativa di Cesare Beccaria, non venne imitato dal parlamento austriaco.

Il deputato conte Piniuski disse che anche l'esecuzione, mediante la ghigliottina — egli disse — non è raccomandabile, perchè malgrado il modo di vedere del consiglio sanitario superiore, non è svanito il dubbio che il dolore cessi completamente appena eseguita la decapitazione.

Anche coll'esecuzione mediante l'elettricità, come si usa fare in America, si fecero finora delle tristi esperienze. Ciò nonostante bisognerà rinunciare a quel terribile sistema di esecuzione che è lo strangolamento ».

Perciò l'oratore rinnova la sua risoluzione proposta nell'antecedente Commissione del codice penale, che suona così:

« Il Governo viene incaricato di esaminare le moderne esperienze riguardanti la pena di morte, e di vedere se si possa introdurre un nuovo modo di esecuzione che corrisponda in celerità, e sia meno doloroso del capestro, ed in caso affermativo di far approvare dal Parlamento una nuova legge corrispondente. »

Il dott. Fanderlik, rileva che la pena di morte, mediante strangolamento, non esiste che in Austria ed in Inghilterra.

La risoluzione del conte Piniuski, venne approvata.

L'aumento delle bettole in Francia

Il *Journal des Dèbats* ha un notevole articolo sull'aumento straordinario del numero delle bettole in Francia, al qual fatto esso attribuisce una influenza grande sulle condizioni sociali.

La Francia nel 1869 aveva 365,875 bettole, e oggi ne conta 440,000, ossia v'ha una rivendita di vino e liquori per ogni 87 abitanti.

Nel 1870 la Francia perdè un milione e seicento mila anime, ma le bettole aumentarono di 75,125.

In questa deplorevole statistica si aggiunge che nel 1860 si consumavano in Francia 585 ettolitri di alcool, ossia un litro e 46 per abitante; adesso se ne consumano 4.40 per ogni individuo, e questo consumo è divenuto eccessivo anche per la qualità dei prodotti. All'infuori dell'esercito e di qualche alcoolista di professione, la popolazione trent'anni or sono non consumava l'assenzio; ma adesso su dieci consumatori nove bevono l'assenzio, e coloro che ne bevono un solo bicchierino costituiscono le eccezioni.

Terminata questa penosa statistica, il *Débats* nota che, se il male va crescendo, non è sperabile che possa essere attenuato, poichè i bettolieri hanno l'appoggio dei politicanti che formano la base della clientela elettorale; anzi soltanto per far piacere a tali industriali, gli uomini politici della Francia votarono la funesta legge che accrebbe di 74000 il numero delle bettole.

Il *Débats* si domanda chi adesso potrebbe alienarsi un esercito di 440,000 elettorali, la cui influenza è decisiva? Quale è il deputato cui così poco prema l'essere rieletto, che voglia chiedere restrizioni alla apertura di nuove bettole e all'aumento delle tasse sull'alcool?

Cotesto giornale osserva a ragione che la questione è anche più grave, in quanto che non si tratta soltanto della salute e della moralità pubblica, ma della soluzione di tutta la questione sociale.

« Si ha un bell'aumentare i salari, grida l'autorevole diario parigino, moltiplicare le casse di soccorso, dare maggiore sviluppo alle istituzioni di patrimonio; ciò non servirà a nulla fino a che le bettole e tutti i bassi ritrovi, dove si consumano gli alcools, assorbiranno la maggior parte del salario dell'operaio. In certi distretti minerarii si conta una bettola per ogni tre case, e, fino a che tale questione non sarà regolata in senso restrittivo, tutti i tentativi per migliorare la sorte degli operai saranno sterili.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Giolitti a Monza

Ieri al tocco l'on. Giolitti si è recato da Milano a Monza per la firma del decreto di scioglimento della Camera.

La relazione che accompagna questo decreto sarà comunicata domani alle 3 pom. dalla *Stefani* ai giornali di Roma e delle provincie.

Fortis ha accettato

L'on. Fortis con una lettera al ministro Pelloux accettò la presidenza del Comitato centrale di tiro a segno.

Adesioni alla repubblica

Parigi 10 — Mackau presidente dell'unione delle Destre parlamentari pronunziò ieri a Carronges un discorso nel quale fa adesione alla repubblica, ma sul terreno delle libertà comunali.

L'anarchia al Venezuela

Un dispaccio del *York Herald* conferma che l'esercito di Crespo è entrato a Caracas e che la plebe si abbandonò al saccheggio. Il ministro di Spagna fu insultato. L'anarchia regna pure a Laguayra. Le navi estere sbarcarono dei marinai per proteggere i connazionali.

COSE D'ARTE

« Fora del mondo » a Venezia

Questa nuova commedia in un atto, di Giacinto Gallina, ha avuto ier sera al *Goldoni* di Venezia — davanti a un pubblico numerosissimo e sceltissimo — un grande successo di attenzione intensa, di persuasione, di commozione profonda.

A Gallina furono fatte ovazioni entusiastiche, e venne chiamato quattordici volte al proscenio. Fu un successo veramente trionfale.

Ottima l'esecuzione, e molti applausi e chiamate anche ai bravi attori.

All'amico Gallina mandiamo le più affettuose congratulazioni, lietissimi per il trionfo di lui, ch'è trionfo dell'arte buona, sincera, onesta, e ideale e bella nella più schietta riproduzione della verità.

Corriere commerciale

Sete

Lione, 8 ottobre.

Il nostro mercato fu, nell'oggi spirata settimana, meno animato che nella precedente; la domanda si è conservata ancora assai buona e se le transazioni sono state meno numerose ciò è dovuto, in primo luogo alla scarsità d'un buon numero d'articoli, poi alla resistenza che gli acquirenti tentano ancora una volta di opporre alle pretese senza posa crescenti dei detentori.

Al principio della campagna serica attuale, abbiamo scritto che la situazione era talmente solida che il rialzo si sarebbe fatto anche senza affari, e ne abbiamo avuta una prova nella settimana attuale, dacchè, malgrado i rallentati affari, giammai il rialzo è stato più importante che negli ultimi giorni, chè si può valutare dall'ultima nostra rivista, di franchi 1 a 4 sulle sete fine in generale, elevandosi anche fino ai franchi 6 per le greggie classiche delle Cévennes.

Gli acquirenti sono incantati di un tale stato di cose, al quale non erano stati più abituati da tanti anni, ma la loro riserva, nella quale non persisteranno certo lungo tempo, non potrà, creando loro dei maggiori bisogni, che precipitare ulteriormente l'accentuazione del movimento, che, lo ripetiamo ancora, nulla può più arrestare.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *11 Ottobre 1892.*

Rendita	3 ott.	4 ott.	5 ott.	6 ott.	7 ott.	8 ott.	10 ott.	11 ott.
Ital. 5 % contanti	96.40	96.25	96.05	96.15	96.35	96.40	96.40	96.30
» fine mese	96.60	96.45	96.25	96.35	96.55	96.60	96.60	96.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	96.—	96.—	96.—	96.60
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	302.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	292.—	289.—	292.—	292.—	271.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	486.—	498.—	488.—	489.—	488.—	489.—	487.—
» » » 4 ½	491.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	466.—	465.—	460.—	460.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	508.—	506.—	507.—	509.—	506.—	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—	1345.—	1346.—	1046.—
» di Udine	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1026.—	1036.—
» Veneto	243.—	243.—	242.—	242.—	243.—	242.—	242.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	678.—	674.—	671.—	670.—	670.—	671.—	671.—	671.—
» » Mediterranee	564.—	556.—	506.—	552.—	552.—	555.—	555.—	552.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.05	103.10	103.¼	103.15	103.15	103.15	103.10	103.30
Germania »	127.65	127.50	127.¼	127.40	127.55	127.¼	127.40	127.50
Londra »	26.—	26.02	26.—	26.—	26.—	25.98	26.—	26.—
Austria e Banconote »	216.70	216.60	217.¼	216.½	216.72	216.½	2.16.75	2.16.75
Napoleoni »	20.50	20.55	20.56	20.55	20.55	20.56	20.59	20.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.50	93.1¼	93.10	93.22	93.82	93.42	93.45	93.30
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	93.07	—.—	93.35	93.40	93.27	93.37
Tendenza								

GIUDIZII AMERICANI
su la pubblicità

Barnum. « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa ».

Bonner. « Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi ».

Franklin. « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali; tu non perderai mai nulla ».

Stewart. « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo ».

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lurise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.16 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.19 p.	M. 6.05 p.	11.80 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

BIGLIETTI da visita a Lire Una al cento

INDUSTRIA PAESANA

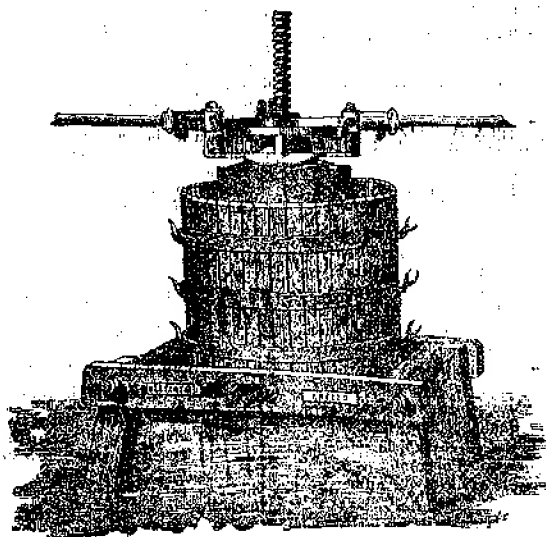
Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza

Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla,** con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. **30** al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a l. **1.30** al litro.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori**, **renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta** e risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Iorato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tolmedoni, A.[o] Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco